Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "*Riforma dell'organizzazione del governo, a norma dell'art. 11 della L. 15 marzo 1977, n. 59*";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche*";

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e, in particolare, l'art. 1, comma 8, secondo cui l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2013, n. 67, recante il: "*Regolamento di organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, a norma degli artt. 2, comma 10-ter e 23-quinquies, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135*";

VISTA la circolare n. 1 in data 25 gennaio 2013, del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dalla CiVIT con delibera n. 72, in data 11 settembre 2013;

VISTO l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'ANAC con Determinazione n. 12 in data 28 ottobre 2015;

VISTO l'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che ha trasferito in capo all'Autorità Nazionale Anticorruzione le funzioni in tema di prevenzione della corruzione già esercitate dal Dipartimento della funzione pubblica;

VISTO il "*Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza e dei Codici di comportamento*" adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione in data 9 settembre 2014;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* e, in particolare, l'art. 10, secondo cui il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce, di norma, una sezione del Piano di prevenzione della corruzione;

VISTA la determinazione n. 230082/15 in data 5 agosto 2015, del Comandante Generale della Guardia di Finanza, che individua il Responsabile della prevenzione della corruzione nel Capo di Stato Maggiore *pro tempore* del Comando Generale del Corpo;

VISTA la proposta di Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2016-2018, elaborata, per la Guardia di Finanza, dal Responsabile della prevenzione della corruzione e pervenuta con nota n. 25116/16 in data 27 gennaio 2016;

RITENUTO di dover approvare il suddetto Piano di prevenzione della corruzione,

DECRETA

E’ approvato il Piano di prevenzione della corruzione del Corpo della Guardia di Finanza per il triennio 2016-2018.

E’ allegato al Piano triennale di prevenzione della corruzione, e ne è parte integrante, il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità del Corpo della Guardia di Finanza per il periodo 2016-2018.

Roma,

IL MINISTRO